



La finale
della gara del
100 metri
nella specialità
del Decathlon
a Rio 2016.

200 SFUMATURE DI AGONISMO

Sono gli appuntamenti del Festival Filosofia di Modena (dal 16 al 18 settembre) dedicato quest'anno alla competizione. Fra vittorie, fallimenti e rivincite. Con il tema del doping affrontato in una lezione magistrale di **Luciana Grosso**

IL TEMA È L'AGONISMO. Ovvero: la competizione, il bisogno ancestrale e irrefrenabile di prevalere sugli altri. Nello sport, sul lavoro, nella vita in generale. L'edizione 2016 del Festival Filosofia (dal 16 al 18 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo) proverà a sviscerare un argomento affascinante - attraverso vittorie e *débâcle* - grazie a un programma fatto di più di 200 eventi gratuiti. E lo farà "mettendo in pista" filosofi, opinionisti, giornalisti, scrittori. Tra i più attesi Zygmunt Bauman (teorico della "società liquida") con *Competere: natura o cultura?* e Umberto Galimberti che si occuperà di *Agonia*, cioè della lotta estrema di ogni uomo contro la morte. E se l'antropologo dei "non luoghi" Marc Augé parlerà di *Rivincita*, toccherà poi allo psicologo Massimo Recalcati raccontare cosa succede quando la competizione finisce male, con *l'Elogio del Fallimento*.

A chi non vuol perdere (o preferisce vincere barando) è dedicato invece uno degli appuntamenti più interessanti del Festival: quello sul doping. Jean-Noel Missa, professore di Scienze biomediche all'Università Libera di Bruxelles, membro dell'Accademia Reale del Belgio e autore di *Philosophie du dopage*, anticipa a *D* il cuore della sua lezione magistrale. «Quando c'è di mezzo

l'agonismo, e con esso il guadagno e la gloria, è difficile fare proprio il discorso della correttezza": partendo da questa frase, attribuita al ciclista italiano Gino Bartali, io spiegherò perché il doping è una conseguenza inevitabile nello sport mondiale, dove tutto oggi è teso a massimizzare la performance». Niente ipocrisie, sostiene infatti Missa: «Una grande quantità di atleti passa oggi fra le maglie strette dell'antidoping e quindi il vero vincente è quello che riesce a stare "sotto la soglia", il *meilleur tricheur* diciamo noi: cioè "l'imbroglione migliore", capace di doparsi il giusto per non farsi beccare». Cosa si deve fare, quindi? «L'agonismo non ammette deroghe: chi gareggia lo fa per vincere. Meglio sarebbe, allora, autorizzare alcune forme di bio-miglioramenti sotto controllo medico, piuttosto che questo doping massiccio e clandestino».

Il resto lo scoprirete il 16 settembre, a Carpi. Fra gli altri eventi segnaliamo le lezioni di Massimo Cacciari (filosofo, politico e opinionista) sulle sfide per il potere e di Federico Rampini su quelle del commercio internazionale. Alessandro Bergonzoni invece cercherà di aumentare il buonumore con il suo *Battere le ali! Per non avere incidenti al passaggio a livello agonistico*. Info: festivalfilosofia.it.

Foto di A. Nimoy - M. Hangst/Getty - Gorunway